Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 23 Giugno 1909

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 147

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Crisi magistrale e crisi economica

Da Belluno e Palermo e da Torino a Gemona, nelle città cospicue e nelle umili borgate si *riuniscono* le associazioni magistrali e deliberano unanimi:

Al Congresso di Venezia una sola questione si discuta e si svisceri, la questione degli stipendi.

E' grido d'angoscia od è proclamazione alta d'un diritto? E' querimonia d'incontentabili, od è manifestazione di un *bisogno, grande, impellente, indiscutibile*?

E' egoismo esagerato di classe, od è moto inconsapevole per la tutela e conservazione d'uno dei servizi indispensabili al progredire della civiltà?

E' lo smarrimento d'ogni fede, il tramonto di tutti gl'ideali, od è lo spettro della miseria che ha strappato gli *ultimi* veli del pudore a *tanti martiri* ignorati e derisi che ora gridano pubblicamente: pane! pane! pane!

Io non esito ad affermare che è proclamazione d'un diritto, bisogno urgente d'una tutela delle migliori conquiste della civiltà, miseria non più dissimulabile ed atroce, che spinge la classe magistrale per questa via.

Ribattere il chiodo dell'aumento di tutte le mercedi, del fantastico rincaro di ciò che è strettamente indispensabile alla vita; far risaltare che gli stipendi dei maestri in 23 anni sono aumentati *effettivamente* di appena 1|7 è cosa superflua, perchè questo è noto... quasi a chi dovrebbe provvedere.

— Educate la gioventù... formate gl'italiani — disse un Grande moribondo ad un altro Grande, che è morto da un pezzo; ed io credo che questi Grandi siano fermi «al passo che Omero Ellenico ed il cristiano Dante passarono» per impedire che 2|3 d'italiani che muoiono civilmente non potendo leggere l'insegna, scambino un'altra porta per quella del paradiso... il quale sarà tra breve l'ultimo rifugio pei connazionali, che, privi del certificato di compimento, troveranno chiuse le porte dell'emigrazione e degli opifici in questo mondo.

A questo si doveva giungere! A questo era fatale che si giungesse!

I nostri liberali furono pronti ad accettare ed a riempirsi la bocca dei postulati del liberalismo dottrinario, e versarono parecchi nappi brindando all'eguaglianza dei cittadini, senza mai curarsi d'avvisare ai mezzi di metterli in grado d'esercitare i più elementari diritti, che sono un avviamento all'eguaglianza.

Abbattute le tirannidi nostrali e forestiere e ricomposte le membra della patria a *figura di* formosissima donna, non s'accorsero che il suo corpo era coperto dalle lebbra dell'ignoranza, del pregiudizio, dell'abbiezione; oppure finsero di accorgersene, assoldando alcuni individui ad una lira o poco più al giorno, cui gridarono negli orecchi, apostoli, missionari, pionieri, mandandoli senza prestigio ed incerti dello scarso pane, a combattere avverse potentissime forze, ed a compiere il miracolo della rigenerazione intellettuale e morale d'Italia.

Alla scuola, che esisteva ed esiste in gran parte solamente nelle leggi, s'affidò il compito di formare la coscienza civile, di combattere la criminalità, di far rifiorire l'agricoltura, la silvicoltura e le industrie, di istillare nelle menti lo spirito d'associazione, l'amore al risparmio, alla previdenza, e va dicendo. E quando si constatò che le carceri si popolavano maggiormente, che i cassieri scappavano, che i banchieri fallivano, che i latifondisti lasciavano incolti gli agri, ed il popolo metteva in serbo..... un po' di fame per l'anno successivo, si levò un furore d'accuse contro l'infelice non nata vissuta a stento o sconosciuta ai criminali grandi e piccini

Il popolo per lunghi anni, vide nella scuola, non la fucina della sua redenzione, ma la più avida mignatta dissanguatrice dei bilanci comunali, e le amministrazioni, se costituite di benepensanti, in fatto di scuole popolari, la pensarono sempre molto male.

E' una verità cruda, ma bisogna pur dirla: sono pochi i Comuni nei quali si comprenda che i denari spesi per l'istruzione vanno a beneficio degli amministrati e non dei Maestri; pochi i contribuenti, che s'adattino a nuovi oneri per l'avvenire dei figli, che pur dovrebbero essere la cosa più cara, più preziosa e meritevole delle cure più assidue ed amorose.

E lo Stato? Lo Stato non sospetta nemmeno che il primo suo dovere sia quello di formarsi i cittadini, e lascia nella peste i Comuni ad accapigliarsi coi Maestri che pretenderebbero di mangiare tre volte al giorno, come le altre creature umane; mentre li Gnomi del tesoro Comunale, i componenti la Giunta Prov. Amm. compiono saggia opera di tutela impedendo ai Comuni troppo teneri e spendereccì di fare alla scuola ed ai Maestri una condizione possibile e decorosa.

Intanto le correnti silenziose della storia defluiscono lentamente, ma visibilmente, al mare delle soluzioni inevitabili. La crisi magistrale si è manifestata per segni larghi, molteplici, inquietanti. Il Maestro maschio va diventando una rarità archeologica, le Maestrine boicottano automaticamente gli stipendi minimi.

Don Basilio sogghigna, perchè fiuta l'avvento del suo o dell'intrufolamento delle sue beghine — disponenti d'altri cespiti, nel tempio squallido dallo scarso sapere italiano; e gli avversari occulti o palesi dell'elevazione del popolo, schiudono il cuore all'audace speranza di ripristinare la propria incondizionata egemonia ed il completo asservimento delle moltitudini.

Fallace speranza, perchè nell'ordine del progresso ci sono delle soste e delle crisi che simulano la morte, ma non si conoscono ritorni.

La crisi magistrale risolverà la crisi economica I Comizi fra non molto li farà il *popolo*, che *non vorrà rimanere* privo del cibo dell'intelletto. Stanno per tramontare, è vero, gli anni rosei della finanza italiana; ma il popolo non vorrà rispondere allo straniero che gli dica: Sei pezzente, sudicio, ignorante.

— Ma sono armato; e, se non stai zitto, sparo i miei fucili e i miei cannoni.

Il popolo vorrà rispondere:

— Ho avuto da natura, intelligenza pronta e vivace, ed affilo le armi per non esserti secondo sul cammino della civiltà.

VITTORIO SEGALA

Per l'Università italiana a Trieste

I deputati slavi contrari

Si ha da Vienna che la commissione del bilancio proseguì la discussione del progetto per la creazione della facoltà giuridica italiana. Adler, socialista, dichiarò di vedere con soddisfazione che la maggioranza dei partiti tedeschi sembra ora favorevole alla creazione della facoltà a Trieste. *Questa soluzione* è l'unica e la più saggia, a favore della quale militano tutte le ragioni della politica estera ed interna. Le obbiezioni degli slavi meridionali contro Trieste sono ingiustificate.

Schmid, cristiano sociale, parlò in favore della creazione della facoltà a Trieste dicendo che porterebbe un miglioramento nei *rapporti con l'Italia* e il consolidamento della triplice alleanza.

Gostincar, sloveno, espose alcune obbiezioni contro la creazione della facoltà italiana. Gostincar proseguirà il discorso domani.

La *N. Freie Presse* dice che nei circoli dei deputati slavi meridionali *si dichiara che questo partito* impedirà per mezzo dell'ostruzionismo la discussione del progetto per la creazione della facoltà giuridica italiana tanto in seno alla commissione quanto alla camera fino a che si stabilirà la congiunzione tra questo progetto ed uno per la creazione di un'università sud-slava a Lubiana.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

La singolare rentrée DI ENRICO FERRI

Un discorso nazionalista - I "compagni„ disapprovano....

Roma, 22

Dopo una serie di interrogazioni — di scarsa importanza — si riprende la discussione del Bilancio degli Esteri.

Ferri Enrico — si alza a parlare fra l'attenzione più intensa della Camera, per svolgere il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che una pacifica e metodica espansione commerciale sia una condizione decisiva per l'avvenire della civiltà italiana e considerando che per questa espansione sono fra i meglio adatti i principali paesi dell'America meridionale, dove la emigrazione ha portato e porta tanta parte della popolazione italiana, che da lungo tempo vi compie opera feconda e benemerita di lavoro e di civiltà, invita il Governo a stabilire speciali accordi commerciali con quei paesi per facilitarvi ed aumentarvi il commercio dei nostri prodotti agricoli ed industriali».

L'oratore premette che esporrà alla Camera il risultato di osservazioni fatte durante il suo soggiorno nell'America del Sud.

Un inno alla Patria

Rivedendo l'Italia — egli dice — dopo non breve assenza mi sono convinto maggiormente che il nostro paese per il tesoro di bellezze naturali ed artistiche e le gloriose tradizioni è il primo paese del mondo

Mi sono anche convinto che molte cose buone sono presso di noi che solo *si notano per il confronto cogli altri* paesi.

Ma sopratutto lungo il tragitto e toccando quelle lontane terre ho sentito vibrare più forte che mai il sentimento della patria, sentimento che non contraddice, ma anzi si integra col concetto dell'umanità.

Gli italiani dell'America meridionale

L'oratore prosegue parlando con viva ammirazione degli italiani che vivono nell'Italia meridionale, i quali dimostrarono di sapere associare la *genialità latina alla forza di volontà*, che altri crede privilegio della razza germanica.

E quindi una necessità per l'Italia avere una politica dell'emigrazione e adottare un preciso programma d'azione che lo Stato italiano deve spiegare di fronte a questo grande problema economico e sociale.

Esalta le condizioni di vita *dei nostri* emigranti nell'Argentina, nel Brasile e nell'Uraguay, dove essi si trovano per lingua, costumi e sentimenti in un ambiente molto affine alla loro patria.

L'oratore entra quindi a trattare a lungo le questioni giuridiche della cittadinanza e della leva militare.

Invocazione al... Capo dello Stato

Ponendo fine al suo dire l'oratore segnala il dovere del Governo e del Parlameno di rivolgere tutta la loro *attenzione* a questo *formidabile* problema dell'emigrazione, nella soluzione del quale risiede in gran parte l'avvenire del nostro paese.

S'augura che il Governo si avvalga della sua diplomazia e dei suoi armamenti per sostenere i pacifici interessi commerciali dei nostri concittadini.

S'augura che in una prossima *occasione* una *visita di qualche* membro del Governo o dello stesso capo dello Stato (approvazioni) dica a quei nostri fratelli che il cuore della madre patria palpita anche per quelli dei suoi figli che al di là dei mari lottano, lavorano sperano (vivissimi e prolungati applausi, molti deputati vanno a congratularsi coll'on. Ferr).

L'on. Cabrini e i problemi dell'emigrazione

Cabrini si occupa, in un ottimo discorso, dei problemi dell'emigrazione.

Esorta il Governo ad assicurare ai nostri lavoratori la protezione delle nuove leggi sociali, che sono allo studio innanzi al Parlamento germanico ed a garantire per mezzo di opportuni accordi una efficace protezione ai nostri lavoratori in Austria o Ungheria.

L'on. Barzilai e la Triplice

Barzilai osserva che alcuni giornali italiani e stranieri hanno dichiarato avere l'Italia iniziato trattative per una anticipata rinnovazione della Triplice Alleanza. Domanda al Ministero di fare in proposito categoriche e precise dichiarazioni.

Altri Oratori

Gli ultimi oratori della giornata *sono gli on. Pietravalle e Cavagnari*, i quali trattano ancora del problema della emigrazione.

La seduta è tolta.

SENATO

Roma, 22

La tombola di Pordenone

Il Senato approvò una serie di leggi per *tombole* e *lotterie fra cui quella* per il nuovo ospedale di Pordenone.

Il sen. Cavalli fece vivaci osservazioni ai progetti di tombole e lotterie, presi in concetto astratto.

Si approvano alcuni disegni di legge Passa senza discussione quello riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

Come i giornali commentano la rentrée di Ferri

Il grande avvenimento parlamentare odierno è stato il discorso dell'on. Ferri alla Camera..

Tutti i giornali commentano il discorso e rilevano che quando l'on. Ferri ebbe finito, da tutti i settori della Camera proruppe un caloroso applauso al quale *si unirono* anche *le tribune*.

Però i socialisti non parteciparono a questa clamorosa ovazione.

L'on. Ferri ricevette strette di mano di Luzzatti, Baccelli, Salandra, Rossi, e persino da parecchi membri del Governo.

Il Giornale d'Italia

Il *Giornale d'Italia* comentando il discorso di Ferri, dice:

«Alla fine dello splendido discorso, sostanzialmente nazionalista, applaude gran parte della Camera. All'Estrema invece non applaudono che alcuni radicali e repubblicani: i socialisti non solamente non applaudono, ma si *guardano bene*, eccetto qualcuno, dal mescolarsi alla lunga sequela di deputati d'ogni settore che si recano a stringere la mano all'oratore.

L'illustre deputato ha attinto dalla più retta visione della «piccola Italia» un senso di robusto e sano nazionalismo che non si riscontra facilmente nei socialisti italiani.

L'Avanti

L'*Avanti* dopo aver notato l'applauso generale della Camera e delle tribune rivolto all'on. Ferri soggiunge: «Però scarsamente partecipò l'Estrema a tale successo che la Camera fece a questa singolare «rientrata» ferriana».

La Gazzetta di Venezia

Il foglio Conservatore veneziano, dopo aver rilevato che il discorso è stato applaudito dai monarchici, mentre venne accolto con manifesta ostilità dai socialisti, scrive:

«Quali sono le ragioni di questa diffidenza dell'Estrema Sinistra verso Enrico Ferri? La ragione è questa: che l'on. Ferri ha pronunziato un discorso che taluni definiscono borghese altri nazionalista, ma che non è certo politicamente, un discorso di intonazione socialista. L'on. Ferri, non soltanto ha dispensato l'aggettivo di «amico» a tutti i deputati monarchici citati nel suo discorso, ma ha terminato invitando il Re ed i ministri d'Italia a visitare *le Colonie italiane* dell'Argentina e del Brasile».

Il Resto del Carlino

così chiude il suo commento:

«La maggioranza della Camera aveva trovato un interprete felice proprio in colui che dalla maggioranza era stato abitualmente, sistematicamente dissenziente e lontano: Enrico Ferri, dal suo viaggio in America pare abbia tratto ragione di modificare parzialmente *non soltanto* la sua *dottrina* scientifica — come egli stesso ha confessato — ma qualche cosa di più e di diverso...

«Che significano le infinitive, calorose congratulazioni dei deputati di destra e del centro e di sinistra, di Luzzatti, di Salandra, di Maggiorino Ferraris; e che significa l'astensione di Morgari e di Turati?»

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Da segretario ad affittacamere

Pubblichiamo questa corrispondenza affidandoci completamente nella serietà ed onestà degli autori, non senza esprimere la nostra meraviglia pel fatto che viene in essa denunciato:

Palmanova 22 — E' noto come il Municipio venne trasportato nel palazzo del comando, e che nelle stanze superiori ha alloggio il nostro segretario, il quale per lui e la moglie usufruisce di ben 12 ambienti. Naturalmente questi affitta a qualche impiegato e così chi *ne guadagna non* sono i contibuenti.

Noi esercenti che siamo tempestati di tasse e tasse perchè dobbiamo sottostare a questa ingiusta concorrenza? Il segretario, faccia il segretario, e lasci a noi fare gli affittacamere.

E il commissario Prefettizio che ne dice?

Dorme forse? sig. Burri apra gli occhi, scuota il torpore causato delle indigestioni elettorali solimborghiane; tuteli gl'interessi generali e non permetta che uno stipendiato del comune faccia a noi la concorrenza.

Gli affitti sono così cari; perchè si concede al segretario 12 stanze?

E' una bella vergogna, e chi ne ha il *dovere provveda*.

Sere or sono si radunarono gli esercenti locali e gettarono le basi per costituire un «Unione esercenti» allo scopo di dare maggior incremento ai mercati e al commercio in genere che purtroppo ora è morto o quasi!

Auguriamoci che questa istituzione sorga e che tuteli i nostri commerci e le *nostre industrie*.

Alcuni Esercenti

Cose del comune

Venzone — Venzone ha il suo Cireneo: sulle spalle dell'umile cursore pesano ormai tutte le pubbliche cariche: quella di Sindaco, di segretario, di consigliere, assessore, ecc. non c'è più che lui. E pensare che i buoni cittadini Venzonesi non se ne sono ancora accorti: povero Cireneo! compila presto la tua tariffa sui passaporti, atti di nascita, certificati ecc. e così avrai il ben meritato premio!

Il Sindaco è un mito: Orgnani spartamente, ha rinunciato all'onore di presiedere ai destini della piccola patria; il Segretario — provvisorio si limita al protocollo ed *alla corrispondenza*; gli assessori, quando si fan vivi, danno e ritirano le dimissioni ad ogni spirar di vento; i consiglieri....

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

L'ALPINO DEL NATALE

Laurina a Yole

—(NOVELLA)—

Mia dolce Yole, sai anche tu, e per prova, o accidiosa creaturina, che meno si lavora e più si diventa pigri; ma siccome alla lunga anche la pigrizia finisce per istancare, così è naturale che si abbia più che *mai* bisogno di non far nulla. Di qui non si esce, nè io voglio uscirne poichè ci sto benone e tanto volontieri, non curandomi nemmeno di rispondere a quanti — e son molte, e... moltissimi! — m'hanno scritto e riscritto dacchè, per seguire Corrado, ho lasciato la morbida bambagia di Nizza per il ruvido capecchio di *Torino*.

Sicuro, per seguir Corrado, il mio bel pupazzo moro, più geloso che mai, geloso fino all'inverosimile, fino alla *follia*! *Io non* credo che al mondo vi sia tormento più terribile di quello d'essere amati da una persona morbosamente gelosa. Imagina pure un supplizio di tutte le ore, di tutti i minuti, che non ti dà tregua mai; un curioso mostro invisibile che prima ti lusinga e poi ti prende, t'invigila, t'invischia, ti stringe, e non ti lascia più *pensare, nè agire*, nè tanto meno ragionare Immagina che ogni tuo sguardo sia scrutato, ogni tua parola pesata, ogni tua azione discussa; immagina un'altr'anima che se potesse vorrebbe entrare nella tua per sorprendere e per conoscere ogni tuo più riposto pensiero; e dopo che avrai immaginato ben bene tutto questo, sarai appena al principio del principio.

Ti scrivo mentre lui è alla banca. Se n'è andato or ora, dopo avermi abbracciata tutto trepidante, ed avere *sbirciato*, a traverso i vetri della finestra, le finestre della casa di fronte e dopo avermi chiesto se questa mattina non sarei uscita...

Mi fissò con insistenza negli occhi, precisamente come se fosse convinto ch'io gli nascondessi chi sa mai quale segreto, e siccome sotto quello sguardo irritante, pieno di dubbi e di *sospetti*, io mi sono turbata, come chiunque si turberebbe ad un insulto indefinito e indefinibile dal quale non può difendersi, eccolo dar corpo ed anima ai suoi tristi fantasmi di gelosia; eccolo soffrire come un dannato vinto da un furore malamente represso, e andarsene poi, muto e tragico peggio d'un tiranno, lasciandomi così, con una voglia pazza che mi prese di urlare a brutto sfogo della mia collera, dalla quale fui assalita non appena egli uscì tirandosi dietro uno schianto d'usciata che mi parve una maledizione.

Vedi, Yole; questo bel tomo mingherlino, allampanato, con le manine bianche, lunghe e agili che le diresti artigli e ch'io gli vedo sempre adunche a *raccattar* denaro; con gli occhietti neri e inteligenti e con la fronte ampia ed i baffoni neri e la carnagione brunastra di siciliano cotto al sole; questo bel mobile che ha scatti scimmieschi e sonnolenze di sornione, che in un mesetto appena appena di matrimonio, quando andammo a goderci l'inizio della luna di miele, ad Ischia, m'insegnò tutto quanto di bello e di brutto si può insegnare ad una fanciulla già tutt'altro che ignara; questo tangherozzo incomprensibilmente triviale ed insieme squisitamente fine ed elegante io lo amo sempre, sì, ma in pari tempo comincio a ragionar meco stessa di questo mio amore che analizzo, anatomizzo, e vedo da vicino, troppo microscopicamente da vicino, così da non poter più mettere in dubbio l'esistenza, ne' suoi tessuti, del maledetto bacillo dell'egoismo di Corrado *contro il quale, credimi,* non ho nessuna velleità di tentar la scoperta del siero appropriato alla sua distruzione.

Ma penso invece che se la virtù di amare francamente il mio pupazzo, e lui solo, non mi salva dalla sciagura del martirio che si meritano le mogli... disoneste, tanto vale che questo mio martirio abbia una causa logica di esistenza: uno scapaccione meritato non ti farà mai soffrire quanto un semplice rimprovero immeritato.

(Continua)

non ne parliamo per carità. Non c'è che il cursore.

Io non so se nella bassa Italia, dove la camorra impera, si trovi un comune nelle condizioni di questo, di Venzone: ben so però che la condotta del prefetto è inqualificabile!

Lasciare un comune in mano di gente incapace, per dir poco; sollecita della carità soltanto per misera ambizione e che indegnamente burlandosi dei contribuenti, manda il comune in rovina è cosa oltre ogni dire riprovevole!

Meglio davvero quando gli affari del comune venivano trattati all'osteria tra un boccale ed un piatto di gnocchi!

A che valsero gli sdegni degli ultimi amministratori contro le immoralità e i traffici illeciti? a che valsero i tanti loro progetti: scuole, paroggio divisioni del Ledis ecc? in tre anni essi non seppero fare mai nulla! Non indaghiamo le cause per carità: constatiamo che molto meglio si stava quando la andava peggio!

La Patria di... carta in difesa del moderatume udinese

S. Daniele. — L'articolo comparso sul *Paese* dal titolo: «I moderati di Udine» ha dato sui nervi ai redatori della *Patria del Friuli* che per fuorviare l'opinione pubblica, pensarono bene di confezionare un'articolessa tendente a dimostrare che la defunta candidatura Ronchi non era una candidatura clericale.

Rileggano quei messeri l'articolo del *Paese* e si convinceranno che noi alludemmo ad una candidatura nè carne nè pesce senza che ci passasse per la mente di dire che il conte Ronchi è clericale.

Anzi siamo convinti dell'opposto ed avendo la certezza che il conte Ronchi appartiene alla Massoneria, maggiormente disprezziamo l'atto di chi ha voluto servirsi della sua persona per farsene sgabello.

Nel nostro articolo biasimammo il sistema di lotta contro un uomo che da ben 17 anni rappresenta onoratamente il collegio senza aver dato occasione ad atti settari che potessero giustificare il carattere della selvaggia lotta.

Al *Crociato* noi rispondemmo di non voler contestare (com'egli diceva) il diritto di appoggiare o di presentare una qualche candidatura; ma bensì di riprovare altamente certi sistemi che ricordano il tristo passato delle lotte religiose. E nel nostro collegio i preti abusando disonestamente della *fede religiosa*, dal confessionale e dal pergamo vendevano ai moderati udinesi il loro appoggio di corruzione elettorale e di servilismo sociale.

La *Patria* di . carta, parla della proclamazione infelice del candidato dei modero-clericali avvenuta a Sedegliano, e ci spiffera dei nomi di aderenti a tale candidatura per dimostrare che il partito moderato era compattissimo.

Noi vogliamo ricordare alla *Patria* il nome dei moderati sandanielesi che diedero la loro adesione alla candidatura Ronchi.

Il dott. Colpi di Padova il conte Albano di Spilimbergo di Udine, i signori Vignuda, Gandusso ecco i firmatari del manifesto clerico moderato. Ora se i redattori della *Patria* conoscessero anche da lontano il nostro paese si accorgerebbero che da ben altre persone è rappresentato il partito moderato sandanielese, persone che apertamente appoggiarono e sostennero la candidatura democratica.

Ripetiamo ancora che nessuno a S. Daniele, all'infuori dei nostri amministratori che vollero far piacere al grande mestatore, mandatario dei moderati udinesi, nessuno si sognò di avversare la candidatura di Riccardo Luzzatto, poichè i nostri buoni compaesani hanno vivo lo spirito della riconoscenza e non potrebbero dimenticare le benemerenze del nostro Deputato.

La *Patria* dice che l'appoggio dei cattolici non cambiò alla candidatura Ronchi il carattere di candidatura moderata. Ma come si può dare il nome di partito a gente che sostiene una candidatura non in nome di un ideale e di programmi differenti, ma si vale di una stampa inqualificabile che per mesi e mesi vomita porcherie contro un uomo che ha il torto d'aver troppo amato il suo paese?

E contro questi sistemi noi ci ribelliamo e ci ribelleremo, indignati per il fatto che un cittadino di S. Daniele abbia permesso, non solo, ma accettato e ricercato un simile aiuto contro un altro cittadino onorario, a cui il paese molto deve, per l'ambizione della medaglietta.

Si ricordi la «Patria» che noi non usammo contro l'avversario una parola men che corretta, che non promettemmo mai contraddittori per poi negarli o *nobilmente fuggire*, che noi non parlammo dai pulpiti di paradiso e d'inferno incitando cristiani contro ebrei, che non abbiamo a nostra disposizione guardie scelte nei comuni del collegio.

In quanto al programma liberale conservatore, osserviamo che i moderati udinesi inscenarono nella provincia quattro candidature con l'aiuto della sacrestia...

Fra queste, quella di Udine spiccava per il colore politico dell'uomo; e ci piace ricordare che in altri tempi *gli* stessi moderati, in nome dell'unità della patria, avversavano quegli uomini con i quali oggi si stringono in indecente connubbio.

Ecco il contegno onesto e civile di un partito, che cacciato dalla città, si ricovera nelle sacristie di campagna per libidine di potere.

FUNERALI

S. Vito al Tagl. — (*e f.*) — Una solenne dimostrazione di compianto e d'affetto fu resa ieri al vostro concittadino *Guido Fadelli*, spirato domenica a S. Vito, a soli 24 anni. I funebri — ai quali parteciparono anche parenti ed amici di Udine e di Pordenone — riuscirono veramente imponenti. Tutti i negozi e gli esercizi della piazza e delle vie percorse dal corteo erano chiusi in segno di lutto. Precedevano la carrozza di I. classe portante la bara, 12 splendide corone portate a mano, e sulla carrozza posava quella, bellissima, offerta dalla giovane sposa. Le altre corone, quasi tutte di fiori freschi, portavano le scritte:

I fratelli Arturo e Ida — La sorella Maria — il cognato Ronzani — La famiglia Petracco — Famiglie Ronzani — Gli zii Porosa e Tramontini — Famiglia Vianello — Antonio Springolo — Famiglia Fumei — Gli amici a Guido — Unione Esercenti — Gianni Toscano e fam.

Un lunghissimo stuolo di persone d'ogni ceto seguiva il carro funebre, che procedeva lento al mesto suono delle marcie della banda cittadina. Notammo fra le società intervenute — taluna con gonfalone: Società Operaia e Circolo Savoja — Unione Esercenti — Unione Agenti — Circolo Unione — Collegio Pio X. — Moltissime le torcie.

Dopo brevi esequie in Duomo, il corteo si diresse, lento e ordinato, fuori del paese sulla via per Udine,

Prima di abbandonare la salma, che doveva procedere per il vostro Cimitero Monumentale, il sig. Pietro Barbui pronunciò belle e commoventi parole, ispirate a sentita pietà per quella fiorente giovinezza troncata; per la superstite sposa non ancora ventenne e prossima e veder coronato il voto di entrambi di divenire madre. Rispose pure con parole commosse, ringraziando a nome della famiglia il D. Ronzani di Padova, cognato del Defunto.

Poscia le carrozze recanti la bara e le corone, seguite da altre carrozze col sacerdote e con un parente procedettero per Udine, ove giunsero alle ore 18, attese da un numeroso gruppo di parenti ed amici.

Alle famiglie Fadelli e Petracco rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Necrologio

Tricesimo 22 — Oggi verso le ore 14 improvvisamente cessava di vivere il Dr. Enrico Paulozzi ingegnere civile. Contava 79 anni e malgrado la grave età attendeva giornalmente all'esercizio della sua professione.

Nato a Buia risiedeva da oltre 25 anni con la famiglia a Tricesimo dove godeva la stima generale per l'onestà, l'operosità, il carattere.

Di sentimenti schiettamente liberali, tenne sempre alto il sentimento d'affetto per la patria anche quando questa era divisa e schiava allo straniero.

Era dotato di uno spirito d'osservazione non comune e le sue conversazioni erano infiorate di motti arguti e geniali.

Coprì per molti anni a Buia la carica di sindaco e fu anche consigliere provinciale per il mandamento di Gemona e membro apprezzato di varie società e commissioni.

La di Lui scomparsa desta in paese ed in quanti lo conobbero, largo rimpianto. Gli si preparano solenni funerali

Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

Festeggiamenti in vista

Casarsa 22. — La vecchia Casarsa *sbadiglia*. L'abituale letargo pare sia rotto alfine. E questa volta non sono le mosche e le zanzare che ci faranno scuotere, ma un comitato risoluto che si propone di dare dei festeggiamenti attraentissimi cominciando dal prossimo luglio.

In questo comitato, formato in maggior parte da non figli di questo *indolente paese, si ripongono grandi* speranze.

Questa sera si compilerà il programma.

Cinematografo Edison

Programma per questa sera:

«La rivista militare di Venezia» recentissima *assunzione dal vero*.

«Avventura d'amore in Oriente» grandioso commovente dramma in 112 quadri — Luoghi usi e costumi presi dal vero in Arabia.

Scelta orchestra accompagnerà i quadri con musica espressamente adattata.

«Il buscabotto» il colmo della comicità.

UDINE

Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Deputazione Provinciale

(*Continuazione*)

Diamo il seguito delle deliberazioni della Deputazione Provinciale che per mancanza di spazio, ieri non poterono trovar posto nel nostro giornale.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Carlo Vietti per derivazione d'acqua dal Rio Culicello allo scopo di utilizzare 26 cavalli dinamici.

Deliberò di far pratiche presso il Min. dei L.L. P.P. per ottenere che la strada Piani di Portis-Villasantina continui a far parte della Nazionale Carnica dopo l'apertura della parallela ferroviaria, trattandosi di strada considerata *valico alpino*.

Accettò il prestito di L. 184500 da farsi con la Cassa di R. di Udine quale metà della spesa per la costruzione della Comeglians-Rigolato, autorizzando l'applicazione della sovrimposta all'estinzione delle delegazioni pel Ricevitore prov.

Autorizzò il pagamento della 2.a rata del sussidio alla Scuola d'Arti e Mestieri di *Moggio-Tauriano-Osoppo* e Dogna.

Nominò l'avv. Casasola a rappresentante della Prov. nel Consiglio della Sezione Udin. dell'Umanitaria.

Assunse a carico prov. le spese di mantenimento di 19 maniaci.

Dispose che entro brevi giorni abbiano luogo le prove statiche del ponte *di ferro sul Meduna*.

Si espresse nel senso che vengano dichiarati infetti da *diaspis pentagona* imponendo la cura, i comuni di Fontanafredda, S. Quirino, Cordenons e Roveredo in P.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Margoritta e Comp. per riattare il canale del torrente Cosa onde utilizzare i m. c. due circa, risultanti dalla forza motrice, per illuminazione elettrica da distribuirsi a Travesio, Castelnuovo, Meduno, Cavasso e Fanna.

Dichiarò che pel tronco della strada da costruirsi in prolungamento di quella Regina Margherita per accedere alla stazione della costruenda ferrovia *Spilimbergo-Gemona, non* sono applicabili le disposizioni della legge 8 luglio 1903 n. 312.

Si espresse favorevolmente all'istanza Zumari e della S. Elett. di Pordenone per la fusione delle rispettive concessioni di derivazione d'acqua.

Deliberò di stare il giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine dell'alienato *defunto Zanini di Rizzolo*.

Concretò i bilanci per l'esercizio 1910 dell'Ospizio degli Esposti del Manicomio Prov. e dell'Amm. Prov, da sottoporsi alle determinazioni del consiglio nella prossima seduta.

Società operaia generale

Iersera tenne seduta la Direzione della Società Operaia, intervennero il pres. G. B. Saitz, il vice-pres. avv. Giovanni Cosattini ed il direttore A. Cremese. Giustificò l'assenza C. Liesch.

Il verbale dell'ultima seduta consigliare venne approvato senza discussione.

Si negò il sussidio straordinario ad un socio che chiedeva la cura dei fanghi, a norma delle disposizioni statutarie.

Per l'assistenza speciale chiesta da un'altro socio la Direzione deliberò di occuparsene al prossimo consiglio.

Venne deliberato di convocare il Consiglio in seduta lunedì prossimo.

Il vice-presidente lesse alcune sue proposte di riforma allo Statuto, sollecitando la Direzione a presentarle al Consiglio di lunedì. Spiegò in forma esauriente i motivi che lo determinarono a presentarle ed i criteri finanziari onde vennero ispirati.

Su *proposta del presidente venne* deliberato di mandare una lettera di incoraggiamento e di lode al presidente della Cucina Popolare sig. Luigi Pignat per lo sviluppo sempre maggiore che va prendendo quella filantropica e benefica istituzione cittadina.

Infine vennero evasi parecchi affari di ordinaria amministrazione e votata la massima di introdurre delle *modificazioni* all'attuale regolamento interno.

Donazione di una pergamena al capo Stazione. — Il personale ferroviario ha voluto offrire al capostazione sig. Lorenzo Arduini, che da circa un mese dirige il movimento della nostra stazione ferroviaria, una pergamena, quale attestato di stima per l'uomo cui si deve il regolare attuale funzionamento del traffico.

Alla cerimonia presenziarono i capi conduttori Taffini Aldo, Ferri Colombo, Burigana Antonio, Gatti Giovanni: il conduttore Turchi Lodovico, i guardiafreno Donadon Donato e Torasso Vincenzo e i frenatori Falsoni Giulio e Bernardis Francesco.

Il signor Arduini dopo avvenuta la consegna della pergamena ringraziò commosso i donatori e quanti contribuirono a porre in effetto il gentile pensiero della donazione.

L'agitazione dei fornai

La riunione in Prefettura dei proprietari

Ieri alle 15.30 la Commissione dei proprietari — invitata dal Prefetto comm. *Brunialti* — si raccolse negli Uffici della Prefettura.

Il comm. Brunialti espresse la sua meraviglia ed il suo vivo disappunto per la proclamazione della serrata.

Dopo lungo ed animato colloquio, si venne a questa decisione:

— I proprietari riapriranno i loro negozi *giovedì*, e riprenderanno le trattative con *gli* operai.

L'odierna chiusura dei forni, non deve essere quindi considerata come una manifestazione dei proprietari contro gli operai, avendo i proprietari receduto dal loro proposito di effettuare la «serrata».

La chiusura odierna è stata imposta da ragioni di carattere tecnico, non avanzando tempo dopo la riunione di prefettura — di preparare i lieviti ed avvertire gli operai.

La riunione degli operai in Castello

Ieri sera verso le 18.30, in Castello ebbe luogo una riunione di operai.

Il presidente Savio comunicò ai presenti la lettera della Commissione dei proprietari annunciante la serrata «a tempo indeterminato».

Quindi riferì i particolari del colloquio avvenuto qualche ora prima in Prefettura fra i proprietari ed il comm. Brunialti.

L'assemblea convenne nell'opportunità di aderire alla proposta dei proprietari di riprendere le trattative.

Dopo breve discussione — cui partecipò anche il direttore del *Paese* — venne nominata una commissione con l'incarico di trattare coi proprietari.

Ecco il nome dei membri di questa nuova commissione: Savio, Sassano, Pabli fornai, Giusti pubblicista.

Giusti dichiarò che nelle trattative egli si sarebbe ispirato, non tanto all'interesse *esclusivo dei lavoranti fornai*, ma sopratutto all'interesse dei consumatori, della comunità, che sovrasta ai piccoli interessi di gruppo e di categoria. Il nostro Direttore domandò agli operai se, dopo queste riserve essi si sent se ro di riconfermarlo al posto di Commissario. L'assemblea, unanimemente, rispose sì

Per *acclamazione venne* poi designato quale arbitro nella vertenza il Deputato di Udine, on. Giuseppe Girardini.

Questa designazione ha incontrato molto favore in città.

L'odierna serrata
Il pane non manca

Al forno Comunale s'è lavorato tutta notte, instancabilmente. Squadre di operai si sono alternate al lavoro dalle ore 10 di ieri sera alle 11 di stamane sotto la direzione del *Presidente* del forno avv. Della Schiava; del prof. E. Carletti e dell'egregio ed attivissimo direttore del Forno.

Alle 11 di stamane ben quaranta quintali di pane vennero prodotti e smerciati.

Per mezzogiorno parecchi altri quintali di pane saranno pronti.

Il Forno Comunale, in questa occasione, s'è dimostrato all'altezza della sua missione. Ogni lode al suo indirizzo riesce inadeguata.

Un commento

Commenti oggi non ne facciamo La posizione delicata del nostro direttore — che fa parte della Commissione dei fornai — ci impone un assoluto riserbo.

Riproduciamo invece un commento da noi fatto due anni or sono alla «serrata» proclamata dai proprietari di *Forno di Padova*. L'articolo non ci sembra privo d'interesse e fuori d'attualità.

Eccolo:

«La serrata deliberata dai proprietari di forno è un nuovo sintomo di un male che corrode le migliori energie produttive del nostro paese: l'anarchia! Anarchia che non è solamente nel proletariato, nei ceti bassi, ma è nella borghesia, nelle classi così dette dirigenti.

«Non si ha fede che nella violenza; ogni vertenza va risolta con scioperi e serrate, cui si accompagnano talvolta i sassi delle folle incoscienti e le revolverate dei funzionari impulsivi.

«A Torino gli industriali, *in segno* di rappresaglia verso i lavoratori che avevano scioperato, chiusero per altre 24 ore gli stabilimenti.

«È la legge del taglione che domina, ma una legge più feroce e più balorda perchè chiama tutta la collettività a partecipare del danno che dall'atto di rappresaglia deriva.

«Ogni vertenza *economica si risolve* in un arresto di produzione, in una sosta forzata della ricchezza pubblica nel suo progressivo svolgimento.

«Chi ci pensa ai diritti della collettività?

«A Padova (o Udine?) come a Torino: proprietari di forno non possano andare d'accordo sulla questione del servizio dei turni cogli operai? Ebbene essi affameranno la cittadinanza, finchè gli operai riconosceranno d'aver torto!

«Ma che c'entra la cittadinanza? — Eh, andate un po' a chiederlo a loro!

«Lo spirito corporativistico più feroce ed esclusivista è penetrato in tutte le categorie di Classe, e tende a sommergere ogni sentimento di solidarietà umana. Ogni categoria si ritiene il fulcro su cui si muove il mondo sociale, e attribuisce la sua superiorità sulle altre categorie, non tanto all'importanza della funzione che compie, quanto invece ai danni che da un'interruzione potrebbero venire alla collettività.

«E la profezia socialista? Oh come sembra oggi lontana dalla sua realizzazione!

Agli egoismi individuali, si stanno sostituendo gli egoismi di gruppo, di *categoria*; alla concorrenza *privata* la concorrenza — infinitamente più aspra e più temibile — dei sindacati.

«Chi potrà impedire domani che la potenza di un sindacato — la quale è in ragione diretta del danno di cui virtualmente è capace — si espanda in modo da sovrapporsi alla stessa autorità dello Stato, in cui tutte le classi *trovano la loro rappresentanza*?

«Oggi si è ancora in tempo per operare in questo senso. Ma bisogna ricordare che il popolo confonde i due termini: Stato e Governo, e che perciò bisogna eliminare da quest'ultimo i corrotti e gli inetti, se si vuol rafforzare l'autorità dello Stato. Risanare la vita pubblica, ecco quello che per in*tanto occorre fare*.

«Il Paese è stanco di essere turbato tratto tratto, nel suo operoso raccoglimento, da convulsioni epilettiche, che annullano e rendono vani i suoi sforzi verso il benessere.

«Pensino tutte le categorie che la collettività vanta dei diritti cui nessuna minoranza può attentare senza correre *incontro alla dissoluzione dell'organismo* sociale»

Una rettifica

Sono venuti nella nostra redazione gli operai scioperanti della Fabbrica Pittini per dichiararci non essere vero quanto afferma la *Patria* — e cioè che essi abbiano lasciato il lavoro dopo aver preparato il lievito. Essi avvertirono i proprietari che avrebbero abbandonato il lavoro prima della preparazione dei lieviti.

Gli stessi operai negano di aver commessi dei vandalismi a danno del cartello di reclame del dott Zapparoli. Lo stesso dottor Zapparoli ha interposto i suoi buoni uffici presso l'autorità a favore dei pretesi vandali.

Manzano contro Brazzano

Una squadra di cavalleria a Manzano

In previsione di gravi disordini

Abbiamo narrato ieri l'altro i disordini scoppiati a Corno di Rosazzo domenica, in occasione della sagra di S. Andrat del Iudri.

Dopo il ballo, un gruppo di abitanti di Manzano, scontratisi con abitanti di Brazzano, li rimproverarono pei loro sentimenti antiitaliani, ricordando come due anni or sono i brazzanesi recarono pubblico oltraggio alla memoria di Umberto, bruciandone l'effigie.

Ne nacque una baruffa indiavolata ed *i brazzanesi* ebbero la peggio.

Ieri il maresciallo dei carabinieri di Manzano, venne avvertito che i brazzanesi stanno preparandosi per avere in breve una rivincita. Un forte gruppo infatti di abitanti di Brazzano sta preparandosi al cimento e provvedendosi di armi.

Giustamente allarmato, il maresciallo ha *telegrafato* alla Prefettura di Udine, la quale ha disposto l'invio di uno squadrone di cavalleria che è partito stanotte in pieno assetto di guerra.

Ambulatorio per le malattie di petto

Ieri seguì in Municipio una riunione dei rappresentanti gli enti cittadini per la costituzione del Comitato Direttivo dell'Ambulatorio per le malattie di petto.

Erano fra gl'invitati il sind. comm. Pecile, rappresentante l'Amm. dei Legati, che fungeva da presidente provvisorio; l'ass. Pico in rappresentanza del Comune Seitz per la Soc. Operaia; Ronier per la Società Protettrice dell'Infanzia; Murero quale ass. dell'igiene e il dott. Marzuttini quale capo dell'ufficio Sanitario.

Non mandarono rappresentanze: l'Ospizio Esposti; l'*Ospedale*, e la *Cucina* Popolare.

Il presidente comm. Domenico Pecile spiegò che anche questi enti hanno aderito.

Scopo della riunione era di concretare l'indirizzo dell'Ambulatorio e di fissarne il programma.

All'uopo erano intervenuti i medici dott. Cesare e Chiaruttini.

Dopo lunga discussione venne concordato l'indirizzo della nuova istituzione e deciso che l'Ambulatorio cominci a funzionare col primo luglio, e nominato il Presidente.

LA PEDEMONTANA

Sulla *«Patria del Friuli»* sono comparsi diversi articoli che trattano della Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano, dai quali apparisce come l'articolista o non conosca affatto la questione della *Pedemontana Sacile-Aviano-S. Daniele*, oppure sia mosso da alte considerazioni di strategia militare le quali gli fanno trascurare quanto vi ha di più importante nel progetto promosso dal Consorzio cioè: l'interesse locale.

L'articolista parte da un concetto, sbagliato per chi ha pratica della vita vissuta e che avrà invece il plauso degl' idealisti.

«La ferrovia Pedemontana perchè «possa rispondere, *oltre che alle esi-«genze militari*, — ai bisogni locali «del traffico . . . . è indispen-«sabile sia costruita a scartamento «normale».

«. . . . . Il Direttore della So-«*cietà Veneta che studiò il progetto «dichiarò in modo assoluto, che mai «la Società Veneta si assumerà la «costruzione (?) di tale linea perchè «sicuramente passiva*».

Su questi due principali argomenti si basano gli articoli pubblicati dalla *Patria* dai quali sorge il miraggio della linea ferroviaria di prima classe, costruita a spese dello Stato, la quale dovrebbe servire alle esigenze della difesa e, tagliando fuori anche Treviso, costituire il percorso più breve *fra Milano e Vienna*.

Le cose stanno invece in modo ben diverso e sono messe su di un piede assai più modesto e pratico, ma corrispondente alle condizioni ed ai bisogni locali.

Il Consorzio dei Comuni, *del quale fa parte* **anche** *la Società Veneta quale proprietaria esercente della tramvia Udine-S. Daniele*, ha fatto eseguire il progetto per l'esecuzione di una linea a scartamento ridotto fra *Sacile e S. Daniele* e non soltanto fino a Pinzano.

Questa linea, se tutti gli enti consorziati sapranno conservarsi uniti, potrà venir costruita in epoca abbastanza prossima ed avrà certamente l'appoggio della Provincia ed i sussidi di legge dello Stato.

E qui è bene ricordare che la linea Sacile-S. Daniele si troverà unita ai due scali marittimi di Porto Nogaro e di Marano quando saranno costruite le altre due linee a scartamento ridotto Udine-Mortegliano (per la quale è già stata chiesta la concessione) e Mortegliano-S. Giorgio Nogaro-Marano (in corso di studio).

Se tutte le linee di preminente interesse locale potessero venir costruite a scartamento normale sarebbe una gran bella comodità, come sarebbe ben comodo per la viabilità se le strade carrozzabili, così in pianura come in montagna, fossero tutte ampie quanto le nazionali. Non si deve poi dimenticare che non la sola costruzione, ma *anche* l'esercizio e la manutenzione di una linea normale costa assai di più di quanto importi quella di una linea secondaria a scartamento ridotto.

E' da sperare quindi che le popolazioni interessate, le quali attendono impazienti di essere messe in comunicazione con una via ferrata non abbiano a correr dietro ad un ideale irraggiungibile e che sproneranno invece i loro rappresentanti a mantenersi uniti per ottenere quello che è praticamente possibile di attuare.

E. P.

Federazione dei Muratori e Manovali in Isvizzera. — Ci si comunica:

In Winterthur e dintorni scioperano i Muratori e Manovali. Ogni collega onesto schivi Winterthur e dintorni.

Winterthur, 26 Giugno 1909.

La commissione dello sciopero

Croce Rossa Italiana — La nob. Sig. Contessa Ginlia Soravallo — di Concina di S. Daniele ha mandato alla Croce Rossa di qui l'importo di L. 20; — per onorare la memoria della fu Socia Signora Maria Tomasoni.

La Presidenza ringrazia.

Offerte pervenute al ricreatorio popolare Carlo Facci: N. N lire 2.

Un fornaio udinese premiato alle Esposizioni riunite di Firenze. — Pervenne ieri al fornaio sig. Giacomo Tomada la notizia che alle Esposizioni riunite di Firenze egli ottenne la gran Targa d'onore e medaglia d'oro per l'ottima sua confezione di pane. Congratulazioni.

Udine alle feste commemorative di Solferino e S. Martino

Dovevano svolgersi oggi a Verona le feste commemorative delle battaglie di S. Martino e Solferino.

Ma per desiderio degli ospiti francesi la loro apertura venne rinviata a domani giovedì alle ore 10, come da telegramma inviato dal sindaco di Verona Galizzuti al nostro sindaco comm. Pecile.

Udine parteciperà alle feste mediante una rappresentanza dei «Veterani e Reduci» composta del cav. Ermenegildo Novelli di Udine, Tuzzi di Pagnacco e Petroni di Cividale.

I rappresentanti interverranno alle feste con la bandiera del Sodalizio.

Il sindaco manderà la sua adesione mediante un telegramma che pubblicheremo.

50.o di Solferino e S. Martino — Domani 24 giugno ricorrenza della battaglia di Solferino e S. Martino che determinò la cacciata degli austriaci dalla Lombardia e la perdita della influenza su tutti gli altri stati d'Italia, a cura di privati e di Società verranno esposte Bandiere e deposte corone su tutti i Monumenti e ricordi patriottici udinesi.

Una scenata in Prachiuso. — Ieri l'altro sera in via Prachiuso avvenne una scena disgustosissima. Un tale in piena strada, si mise a coprire di vituperi la propria moglie ed a percuoterla. Una grande folla assistette sdegnata alla scenaccia riprovando acerbamente la brutalità del poco gentile marito.

Dovette intervenire la guardia scelta Fortunati a calmarne i bollenti spiriti.

Arresti. — Ieri vennero arrestati: Bertani Edoardo per porto d'armi; Sanarelli Luigia per vagabondaggio e Missia Luigia perchè colpita da mandato di cattura.

L'unico preparato che contiene Sandalo di Mysore ... il Copaibe, il Cubebe ... GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY ... in tutte le Farmacie.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

23 giugno, S. Gervasio e Protasio.

Fo a chapà c'un zorbinott
La rosade di San Zuan;
Che la chosse vore in miro
Un ogett di devozion...
Co è in zardin e' si distire..
Va po' rive a tombolon
Chare mame, che mi abrazzi..
«Conseguenze»... «umiditad»...
Che mi copi, che mi mazi,
Chest l'è dutt il miò pechad.
Chare mame!.. mame chare!...
Ma capiss la mame a st'oro
Che di band il chòd al siaro
Co è amuzzade fûr la piòre.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Doni per nozze. — 23 Giugno 1433. — I doni di una volta erano assai diversi di questi d'oggi. Così — per esempio — Caterina di Virardo Colloredo andando sposa a Rizzardo di Prampergo ebbe dai fratelli: un serto di perle grasse del valore di ducati otto, un cingolo dorato di ducati nove, oltre d'argento di ducati cinque, una frangia di seta ed oro, altra di seta verde e nera, altre di color bianco e nero, una pelliccia di pelle d'agnello del valore di sei ducati o un altra nera (Dai processi di Gio. Varis notaio).

Spettacoli pubblici

Ieri sera niente concerto all' "Adriatica,,

Ieri sera non ebbe luogo l'annunciato concerto alla Birreria all'Adriatica

L'orchestra — diretta dal maestro Verza — in segno di protesta contro i modi poco cortesi dei conduttori, ed indignata specialmente per l'annuncio ieri comparso sulla *Patria* che essa verrà sostituita dalla fanfara di Cavalleggeri — quasicchè nei quattro concerti fin qui tenuti non avesse incontrate le simpatie e provocati gli applausi del pubblico — decise di sospendere il concerto.

Il fatto suscitò molti commenti. Sappiamo che stamane una Commissione di professori d'orchestra s'è recata dal Signor Generale comandante del presidio, per protestare contro la continua concorrenza che i suonatori militari fanno ai suonatori borghesi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Comune di Codroipo

Concorso per titoli ai posti d'insegnante: *a)* di scuola femminile superiore di prima classe rurale di questo Capoluogo, stipendio L. 1000; *b)* di scuola mista inferiore di terza classe rurale nella frazione di Biauzzo, stipendio L. 1000. Scadenza 31 luglio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria

Non piangete più

Le Pillole Pink vi guariranno

Ecco ciò che noi diciamo a coloro che soffrono. In molte case dove si soffriva, dove si piangeva, le Pillole Pink hanno recato la salute e la vita. Quando le Pillole Pink entrano in una casa, la malattia ne esce.

Il Signor Lavelli Federico, Agricoltore Montechiarugolo (Parma) scrive: «Durante due anni, sono stato ammalato per seguiti d'influenza. Soffrivo di debolezza generale, mancanza d'appetito, difficoltà nel digerire, oppressione. Ricorsi parecchie volte a consulto, in questi due ultimi anni, senza riuscire ad ottenere un sollievo. Finalmente ho preso le Pillole Pink e questo ottimo rimedio è stato per me la salute.»

Il Signor Altare Giacomo, di Bovinciuo (Cuneo) di 61 anni, scrive a proposito di una sua nipote: «Sarei lieto di vedervi pubblicare nei giornali la notevole guarigione da cui una mia nipote diciassettenne trasse tanto beneficio grazie alle Pillole Pink. Da lungo tempo era anemica, non aveva appetito, non poteva digerire il cibo. Deperiva ogni giorno. Tutti i medicamenti che aveva preso erano rimasti senza effetto. Solo le Pillole Pink hanno potuto vincere la sua anemia».

La Signorina Assuntina Ulivieri, Cucitrice, Via del Teatro N. 12, Montecarlo (Lucca) scrive: «Sono stata malata durante tre anni, in seguito a pleurite doppia. Non ero riuscita a ristabilirmi, la mia convalescenza si eternizzava e soffrivo vieppiù di debolezza, cattive digestioni, nevralgie e tenaci emicranie. Durante i tre anni ho provato inutilmente una quantità di medicamenti. Pensavo fosse impossibile guarirmi, quando, avendo fatto, colle vostre ottime Pillole Pink, un ultimo tentativo, ho avuto il piacere di constatare un grande miglioramento nel mio stato. Ho continuato la cura e sono guarita perfettamente».

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, sfinimento nervoso, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie, o al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un Medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ringraziamento

Le famiglie Bianchi, Baldissera e Stefanutti sentitamente ringraziano quanti parteciparono alla grande manifestazione e a lenire il loro dolore per la perdita dell'amato capo

GIOVANNI BIANCHI

Un grazie speciale al dott. Emilio Comessati, per le cure intelligenti ed amorose prestate al povero Estinto; nonchè all'assessore comunale dott. Zozzoli cav. Gio Batta che volle dare l'estremo saluto alla salma, a nome dei cittadini e della Società Operaia.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Gemona 22 Giugno 1909

Ieri, alle ore 13, colpito da improvviso malore, cessava di vivere

l'ing. dot. ENRICO PAULUZZI

Coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio la moglie Filomena Beltrame, i figli Garibaldo e Napoleone, le figlie Erminia in Russo, Franceschina, Corinna in Morgante, i generi Cataldo Russo e Morgante Oreste, le nuore Rosina Colautti ed Emma Rossi.

Il trasporto dell'adorata salma avrà luogo domani 24 Giugno alle ore 8.

Non si mandano speciali partecipazioni e la famiglia antecipa sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno rendere con la loro presenza alla mesta cerimonia, l'ultimo tributo di stima ed affetto al caro estinto.

Tricesimo, 23 Giugno 1909.

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI
autorizzata con Decreto Prefettizio
DIRETTA
della levatrice sig Teresa Nodari
con consulenza
dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
MASSIMA SEGRETEZZA
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
TELEFONO 3-24

STUDIO
Rag. VINCENZO COMPARETTI
UDINE, Via delle Poste N. 42
Telefono N. 3.66

Lo Studio assume la cura per il **Ricupero di crediti** litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle **procedure di fallimento**, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume **Amministrazioni private**, prende in esame **Situazioni Patrimoniali** e dà quei consigli che reputa necessari per **migliorarne le condizioni**, assume **Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie**, s'incarica di **Componimenti stragiudiziali** di Aziende dissestate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi **Operazione Bancaria**, dà **Consulti** in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Non adoperate più Tinture dannose
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento, nè di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; nè altre sostanze minerali nociva.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore Prof. Nallino.
Unico deposito presso il parrucchiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

CASA DI CURA
(Approvata con Decreto della R. Prefettura)
PER LE MALATTIE DI
Gola, Naso ed Orecchio
del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 86
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri Telefono 731

EDISON
Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine
DELLA PREMIATA DITTA
L. ROATTO
TUTTI I GIORNI
Grandiose Rappresentazioni
dalle 17 alle 23
NEI GIORNI FESTIVI
dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23
Prezzi serali: Cent. 40, 20, 10.
Abbonamenti cedibili e senza limite per 20 rappresentazioni: Primi posti L. 5, secondi L. 3.
Vendita e noleggio macchinario perfezionato; pellicole ultima novità.

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Abano
Prov. di Padova - Staz. Ferroviaria
Stab. Hôtel Monte Ortone
1 giugno - 30 settembre
Celebri fangature *per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa - Sciatica - Postumi di fratture - Lussazione, ecc.*
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA
Stazione Climatica
Medico Consulente:
Prof. Cav. P. Borgonzoli
Medico Direttore e residente nello Stabilimento.
Conduttore:
G. Menegotti

15 GIORNI DI CURA, GUARIGIONE CERTA

Primario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI
M.co Chirurgo Dentista
Premiato con Medaglia d'Oro e Croce
Piazza Mercatonuovo, 3 (ex S. Giacomo)
UDINE
Telefono 3 78

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C.
FABBRICA BICICLETTE
Udine
Le Corse Ciclistiche Internazionali per dilettanti di domenica nel Velodromo di Gorizia, segnarono un nuovo Trionfo delle nostre Marche
ATTILA e CELLINA
3 Concorrenti 3 premi
I. Marchetti
II. Modotti
IV. Lozzo
Rappresentanti in tutto il Veneto e nell'Emilia.

ing. C. FACHINI
Via Bartolini (Casa propria).
— Deposito di macchine ed accessori —

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert
THAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta MOMMA
FUCINE e VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici
Rubinetteria per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio
POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini
— METALLO BIANCO —

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o

o o o o le buone confetterie

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale sociale emesso e versato L. 60,000 000

Rappresentanza sociale

Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI

celeri e commerciali

per le **Americhe,** le Indie, Massaua, **Alessandria,** l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE

ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri o merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI

UDINE

Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI**

Invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI

MILANO C. Garibaldi 37

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1909

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	45,480,457.04
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	478,060.02
Cassa Cedole e Valute	»	1,264,295.07
Portafoglio Italia ed Estero	»	284,678,438.03
Effetti all'incasso	»	3,498,623.10
Riporti	»	99,610,744.15
Effetti pubblici di Proprietà	»	31,826,934.18
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	»	4,368,942.00
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	5,427,458.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,432,396.02
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	198,615,033.45
Partecipazioni diverse	»	28,501,014.98
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	7,416 421.02
Beni stabili	»	8,939,941.35
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	5,298,376.83
Debitori per Avalli	»	36,872,841 82
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	37,018,293.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,904,800.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	612,197,749.—
Spese d'Amminis. e Tasse dell'Eserc. corr.	»	3,119,113 11
	L.	1,415,051,740.08

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8 000 da L. 2,500)	»	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	14,000,000.—
Fondo di riserva speciale	»	500.000.—
Fondo di Previdenza pel Personale	»	4,923,097.21
Dividendi in corso od arretrati	»	184,394.50
Depositi in Conto Corrente	»	187,462,050.17
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,523,570.68
Accettazioni commerciali	»	24,159,730.17
Assegni in circolazione	»	15,401,807.29
Cedenti di effetti per l'incasso	»	12,820,210.29
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	391,124,146.98
Creditori diversi	»	17,735,528.72
Creditori per Avalli	»	36,872,841.82
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	37,018,293.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,904,800.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	612,197,749.—
Utili lordi Esercizio 1908	»	483,463.51
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	6,641,262 84
	L.	1,415,051,740.08

La Direzione F. WEIL - TOEPLITZ.

I Sindaci Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile C. VISMARA.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4 0/0 netto.
oltre i 9 mesi » » 3 0/0 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni o di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoni e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 665 - Milano.**

Affittasi in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove, S. Silvestro 1176. Venezia.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccierie

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17, festivi dalle 9 a 12.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — O. 17.15 — D. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — 17.30 — D. 20.5. — Direttissimo 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 11.20, 19.28.

per Cividale: M. 5 30 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.20 — M. 17.37 — A. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13 11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 15.23 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 5.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 A. — D. 17.5 — 19.40 da Treviso A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 10 — M. 17.35 — M. 21.46.

da Cividale: 6.50 — MV. 9.51 — M. 12.55 — Misti 16.07, 19.26, 23.—.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 18.4 — M. 21.00.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.37 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6.—, 9.32, 11.4, 13.45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 10.3 12.35, 15.17, 19.30.

Orario festivo — Partenze da P. G. 21.37 — arrivo a S. Daniele 23.8.

Partenza da S. Daniele 21 — arrivo a P. G 22.31.